

Manager a progetto con il bollino blu

Un processo di qualificazione per i manager a progetto. Con un sistema di valutazione e identificazione di gap di competenze e l'individuazione di percorsi formativi per lo sviluppo delle conoscenze che sostengano la figura professionale nel settore prescelto. Questa l'iniziativa di Atema, associazione per il temporary management, che ha l'obiettivo di colmare la mancanza di corsi di laurea o master specifici per i manager con contratto a tempo determinato (in media dai sei ai 18 mesi). In questo senso è stato istituito un comitato di qualificazione, per valutare i requisiti richiesti al candidato da un regolamento ad hoc e attribuire, su domanda degli interessati, la qualifica di socio ordinario qualificato. Tra gli obiettivi, Atema sottolinea la possibilità di offrire al temporary manager l'opportunità di vedere valutate e certificate alcune delle competenze professionali a lui richieste; di offrire alle aziende e ai clienti del professionista la possibilità di ricorrere a un repertorio accreditato di professionisti qualificati; di favorire lo sviluppo e la formazione continua del temporary manager; di qualificare il ruolo dell'associazione stessa. Quanto ai sistemi di valutazione, acquistano particolare rilevanza per Atema il titolo di studio, l'esperienza professionale nell'attività specifica e il possesso di conoscenze, capacità e competenze. L'accREDITAMENTO si basa su una procedura di autovalutazione delle dimensioni: scolarità, professionalità, etica, referenze, competenze. La qualificazione, invece, si basa sulla somministrazione di prove obiettive, focalizzate sulle competenze trasversali. Sul tema della qualificazione dei manager a progetto Atema ha condotto anche un'indagine su un campione rappresentativo tra imprenditori, capi d'azienda ed executive director (100 decision maker). Ed è risultato che il 62,2% degli intervistati ritiene la professionalità e il lavoro di un temporary manager qualificato siano utili all'azienda, ed si aggiunge un 31,1% che li considera abbastanza utili. Di questi professionisti le imprese apprezzano la flessibilità e il possesso di una serie di competenze che garantiscono risultati (62,2%). Tra le aziende che intendono servirsi di un manager a progetto nel prossimo futuro, oltre il 80% ha dato risposta positiva, mentre il restante campione è incerto.

Gabriele Ventura